

ZCZC1305/SXR
WRL50162
R SPE S0B S41 QEXL

**ARCHITETTURA: PER L'EUR GLI ESEMPI DI VALENCIA E HUAIROU
COME CONIUGARE VERDE E DIREZIONALITA'**

(ANSA) - ROMA, 13 MAG - Utilizzare il vecchio letto del fiume che attraversa la città, come spazio verde sul quale convergono varie centralità, tra cui la Città della scienza; far 'esplodere' il centro lungo corridoi verdi che diventano centri direzionali. Sono i progetti che si stanno realizzando a Valencia (Spagna) e a Huairou, (Cina) a 50 Km da Pechino.

Se ne è parlato stamani, nel convegno "Le città nella città" organizzato dal Comune di Roma e dall'Eur SpA, in collaborazione con la Casa dell'Architettura della capitale, nel quale si è aperto un dibattito tra architetti e progettisti internazionali per ridefinire l'identità dell'Eur, la "City" di Roma.

Oggi il tema era i "mutamenti urbani". A raccontare le trasformazioni di Valencia c'erano l'assessore all'urbanistica Francisco Taberner Pastor e il progettista Jose' Maria Tomas Llavador. Hanno parlato delle mura di cinta prima arabe, poi cristiane che fino alla metà del diciannovesimo secolo hanno condizionato lo sviluppo della città, fondata dai romani nel 138 a.c., determinandone il degrado perché cresceva demograficamente, ma non come superficie. Poi hanno presentato la città "nuova", con strade ampie e dritte, nata su modello della Parigi di Haussmann e infine i progetti per il futuro, con l'uso del vecchio letto del fiume, il recupero dell'antica darsena e quello dello spazio fieristico.

Del "caso asiatico" ha parlato invece l'architetto Mario Occhiuto (a Roma impegnato nella ristrutturazione del Palazzo degli esami di via Induno) che ha avuto l'incarico, dalla municipalità di Pechino, di progettare, su un'area di 870 ettari la nuova Huairou, per 80 mila abitanti. Occhiuto ha descritto i forti contrasti esistenti in Cina, dove, negli ultimi 15 anni si è verificato un urbanesimo di proporzioni gigantesche e le città sono diventate megalopoli con grattacieli e città satelliti. "Attualmente - ha aggiunto - nella sola Shangai ci sono più cantieri aperti che in tutta Europa". L'architetto ha detto di aver puntato nel suo progetto sulla vivibilità, di aver tenuto conto di fattori climatici e risorse del territorio: "innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e riconoscibilità" (come particolarmente richiesto dalla committenza)- ha concluso - sono i parametri del progetto'.

Il convegno prosegue domani, quando a rispondere al quesito "Architettura tradizionale o grattacieli moderni?" sono attesi, tra gli altri, l'architetto Massimiliano Fuksas, progettista della "Nuvola" per il Centro Congressi Italia, l'architetto Leon Krier fondatore del "New Urbanism", Odile Decq, progettista del museo Macro di Roma, James Hillman filosofo e psicoanalista americano, Paul Hackett, consigliere speciale allo sviluppo urbano del governo britannico e Achille Bonito Oliva, critico d'arte.

SAA
13-MAG-05 17:33 NNNN